

Rally del FVG

42 MOTORI

LUNEDÌ 7 GENNAIO 2019  
MESSAGGERO DEL LUNEDÌ

Un anno a tutto gas

# Rally del Fvg e Verzegnis: sarà spettacolo

Croce: «Siamo piccoli, ma con tante prove importanti»  
Il patron della scuderia Acu Friuli presenta la stagione

Alberto Bertolotto

UDINE. È in grande forma Giorgio Croce. Deve esserlo, il patron della scuderia Acu Friuli, perché assieme alla sua squadra, nel 2019, organizzerà due prove che fanno parte di altrettanti trofei tricolori: la Verzegnis-Sella Chianzutan, che sarà valida per il campionato italiano velocità in montagna (in calendario l'1 e il 2 giugno) e taglierà il traguardo delle cinquanta edizioni e il Rally del Friuli Venezia Giulia, tornato a far parte della massima rassegna nazionale dopo due anni di assenza (appuntamento 30 e 31 agosto).

È relativamente a questa ultima promessa che "sarà una grande gara".

L'occasione non è buona solo per analizzare le sue corse, ma anche lo stato di salute dell'automobilismo regionale.

Croce, parliamo subito da qua: come sta il motorsport nel nostro territorio?

«Direi bene. Siamo piccoli ma abbiamo tante manifestazioni importanti: prendiamo l'Italian Baja, la più prestigiosa, che fa parte della Coppa del mondo fuoristrada. Se parliamo di superficie della regione, numero di prove e validità ci difendiamo alla grande in tutta Italia».

Capitolo rally: uno

sguardo al Valli della Carnia, rimasto in Coppa Italia, e al Piancavallo, approdato nell'Irc. Come commenta quest'ultima scelta?

«L'International Rally Cup porta un bel numero di equipaggi, non c'è che dire. I ragazzi della Knife Racing sono bravi e meritano di provare una ribalta del genere. Peccato che con l'ingresso in un nuovo campionato (che non fa parte del panorama Agi Sport, ndr) il "Piancavallo" non abbia più la validità di Coppa Italia e il coef-

Non dimentichiamo l'Italian Baja valida per il mondiale fuoristrada

ficiente 1,5 che si era guadagnato sul campo come il Valli della Carnia, rimasto come nel 2018».

Il Rally del Friuli Venezia Giulia è stato inserito nuovamente nel campionato europeo storico ed è tornato nel Cir dopo aver fatto parte del Cwrc: come mai il ritorno alle origini?

«A me la serie italiana World Rally Car piaceva molto. Ma la prova, secondo molti, a livello di bellezza e prestigio, doveva tornare ad avere la massima ribalta nazionale. Siamo già al lavoro per allestire il per-

so, che dovrà essere di almeno 150 chilometri di tratti cronometrati. Sicuramente vogliamo confermare il Città Plera come quartier generale e l'arrivo in centro a Udine. Dobbiamo capire dove organizzare la prova speciale spettacolo, obbligatoria nel Cir».

Giardin Grande, come un tempo, può essere una soluzione?

«Direi che è quasi impossibile. Ci sono tanti altri posti, vedremo. Intendiamo poi imbastire la prova regionale di Coppa Italia a coefficiente 1,5 in un giorno solo, il sabato (verifiche venerdì, ndr) in modo tale da non pesare troppo sulle tasche dei piloti del nostro territorio».

Passando alla Verzegnis-Sella Chianzutan, ci saranno iniziative speciali per festeggiare la cinquantesima edizione?

«Vogliamo allestire una mostra con la storia della gara, la cui prima volta fu nel 1966. Si chiamava Tolmezzo-Sella Chianzutan e partiva dal ponte Avons. Vinse Nardari su una Porsche 908. Il percorso poi sarà il solito, lungo 5,64 chilometri con un districolo di quasi 400 metri. Ma ora il fatto che, oltre a far parte del Cwrc, la prova sarà valida anche per il campionato nazionale austriaco e sloveno, oltre che per il Central European Zone. Non è poco...».



MERCATO PILOTI

## Andreucci saluta la Peugeot e potrebbe salire in Skoda

UDINE. Il campionato italiano rally - del quale il "vecchio" Alpi Orientali è tornato a far parte dopo due anni di assenza - scatterà il 22 marzo con il rally Il Ciocco e Valle del Serchio. Alla gara toscana, che come di consueto apre la serie, ancora non si sa se saranno al via i carpiotti uscenti e undici volte tricolori, vale a dire il friulano d'adozione Paolo Andreucci e la friulana doc

si. I due, al momento, sono liberi. Con lo sciro 31 dicembre è infatti scaduto il contratto che li legava a Peugeot, con la cui 208 R5 hanno conquistato quattro degli ultimi cinque scudetti.

Il progetto della piccola francese è arrivato al termine e Racing Lions, team che fa parte del programma ufficiale Peugeot Sport e che schiera in Italia le vetture uf-

to piani, dato che potrebbe voler affidare ad Andrea Crugnola la Citroen C3 R5, la nuova auto che intende sviluppare il gruppo Psa (di cui fanno parte i due marchi francesi oltre che Ds, Opel e Vauxhall).

Per ora, almeno secondo quanto riporta "Turco Rally", Andreucci e Andreucci starebbero flirtando con Dp Autosport, scuderia bresciana, per essere al via con una Skoda Fabia R5.

Secondo indiscrezioni, dietro la trattativa ci sarebbe anche l'appoggio della casa cecca.

Non sono tuttavia da escludere anche altre soluzioni.

A.B.

